ANNO XVI. Mercoledì, 29 Aprile 1863 N. 118

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 32	» 17	» 9
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo	» 51	» 28	» 15
Austria	» 48	» 26	» 15

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
compresi le Domeniche

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10, nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Daliy, Davies et C.*, 1, Fink Lane, Cornhill.
Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale.
Non si restituiscono i manoscritti.
Gli annunzi si ricevono all'**Agenzia D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

Un foglio arretrato cent. **10.**

Torino, 28 aprile

LA RISPOSTA DELLA RUSSIA

Le voci contraddittorie che corrono intorno alle risposte della Russia alle note della Francia, dell'Inghilterra e dell'Austria rivelano le preoccupazioni e l'ansietà che desta l'indirizzo diplomatico dato alla quistione della Polonia e mostrano come siavi molta incertezza nel giudicare dell'attitudine del governo di Pietroburgo.

A noi pare che si cadrebbe in un grande errore se si stimasse che le disposizioni della Russia siano uguali verso quelle tre potenze.

Il rifiuto opposto dalla Gran Bretagna e dall'Austria all'invito della Francia di presentar una nota identica non ha potuto non persuadere la Russia che diversi sono gli intendimenti de' tre governi. I gabinetti di Londra e di Vienna non hanno creduto di loro interesse di vincolarsi strettamente alla Francia e di aderire ad uffici diplomatici, i quali potrebbero trascinare ad atti, che costringessero la diplomazia a tacere e le artiglierie a tuonare.

Di questo fatto la Russia non può non tener conto, siccome quello che le agevolerebbe il mezzo di soddisfare alle manifestazioni dell'opinione pubblica in favore della Polonia, senza che essa abbia a risentirne alcun'offesa al suo amor proprio.

Se le tre potenze avessero presentata una sola ed identica nota, la cortesia della forma non avrebbe potuto celare la gravità dell'atto e la Corte di Pietroburgo sarebbe stata forse indotta ad un atteggiamento, donde la guerra poteva scaturire come conseguenza inevitabile; mentre ora sa quale stima fare del concerto delle tre potenze e valutarne le intenzioni.

La Francia è la potenza di cui maggiormente diffida la Russia e contro la quale sembra più irritata. Il partito nazionale moscovita non tace l'impressione spiacevole che la politica francese gli ha cagionato. Esso ricorda le attestazioni amichevoli di Napoleone III e di Alessandro II, i cordiali rapporti ch'eransi stabiliti fra loro dopo la guerra di Crimea, e gli accordi ch'erano intervenuti fra di essi riguardo ad importanti quistioni della politica europea, e non sa spiegare la nuova posizione presa dalla Francia, senonchè attribuendola ad occulti disegni, contrari alla pace europea.

A Pietroburgo sembra diffatti che si creda la Francia proclive alla guerra; ma che la Polonia ne sia solo l'occasione, e le province del Reno lo scopo.

Se la cosa stesse, come sospetta la diplomazia russa, è assai probabile che l'imperatore Alessandro adotterebbe verso la Francia una politica risoluta, nella quale troverebbe forse alla fine compagni i governi che si sono uniti nelle rimostranze all'imperatore Napoleone.

La causa della Polonia è tanto popolare in Europa, il sentimento che sia necessario di riparare il più enorme delitto che sia stato commesso dall'Europa moderna è tanto vivace, che bastano da per sè a spiegare la politica francese, senza che faccia d'uopo di supporle dei reconditi intendimenti. L'imperatore Napoleone non potrebbe ripetere gli errori del regno di Luigi Filippo e dar alla Polonia sterili incoraggiamenti, che valgono sólo a prolungarne la resistenza ed aggravarne il martirio. Egli non può indietreggiare, senza che l'orgoglio francese se n[illegible] umiliato e la sua autorità compromessa; ma da ciò non deriva che la guerra sia inevitabile, e che la Russia non possa assumer un contegno che apra la via a negoziati, da' quali sia dato sperare una soddisfacente soluzione della quistione polacca.

Il governo di Pietroburgo deve persuadersi esser impossibile che la diplomazia consideri l'insurrezione della Polonia come una quistione esclusivamente russa e di politica interna. Se i battaglioni moscoviti fossero riusciti a soffocare in pochi scontri l'insurrezione, si sarebbe ben dovuto compiangere la sorte della generosa nazione, la quale, benchè fatta a brani, sente ancor rigogliosa la vita, ma la diplomazia avrebbe avuto ben poca speranza di riuscire davanti al fatto compiuto.

Ora invece l'insurrezione non solo persevera, ma si estende, e gli sforzi fatti dal governo non valgono che a dimostrare la risoluttezza ed il valore degl'insorti.

Con qual fondamento di ragione potrebbesi sostenere che un siffatto stato di cose non meriti la sollecitudine di tutta l'Europa? Prescindendo dalla simpatia che la Polonia desta in tutti i cuori, e che non può non esser apprezzata dalla diplomazia, v'ha una quistione di pace, di ordine, di stabilità, che urge di risolvere e che non trova nessuna potenza indifferente.

Se la Russia non s'illude intorno al carattere dell'insurrezione polacca, diventa possibile una soluzione, la quale tolga ogni pretesto ad un conflitto. E ciò deve apparire dalla sua risposta alla Francia, più ancora che alla Gran Bretagna ed all'Austria.

Dal canto suo la Francia potrebbe difficilmente far assegnamento, in caso di guerra, sul concorso de' governi di Londra e di Vienna.

Qualunque siano le complicazioni che le quistioni di diritto marittimo sorte tra il gabinetto di St-James e quello di Washington possono produrre, v'ha ragione di credere che non usciranno da' limiti delle trattative diplomatiche. Una rottura fra due stati, quanto più sembra vicina, tanto più si mostra improbabile. L'Inghilterra non ha alcun interesse ad una guerra, che la distrarrebbe dagli affari d'Europa, e gli Stati Uniti ancor meno, perchè probabilmente solo la causa degli stati del Sud ne profitterebbe. Si faranno in Parlamento discorsi appassionati, si scriveranno note risentite ed acre; ma finiranno per venir ad un componimento amichevole. Il discorso conciliante di Lord Palmerston del 24 corrente mese ce lo fa prevedere.

L'Inghilterra serbando la sua influenza in Europa e libera la sua azione nelle complicazioni che possono sorgere, inspira essa bastevole fiducia alla Francia che in caso di guerra ne sarebbe appoggiata?

Tutto ciò che probabilmente farebbe l'Inghilterra sarebbe di adoperarsi a tener cogli uffici diplomatici la guerra in ristretti confini, preparandosi intanto agli eventi che si svolgerebbero, e che potrebbero trasformar la guerra della Polonia in una guerra sul Reno.

In tal caso la Francia non potrebbe far assegnamento sul gabinetto inglese neppure dal lato diplomatico; ma avrebbe almeno motivo di confidar nell'Austria?

Le condizioni presenti dell'Austria rassomigliano molto a quelle in cui era a'tempi della guerra d'Oriente; costretta ad una neutralità armata, dispendiosa per lei, e poco rassicurante per le parti belligeranti.

Il contegno dell'Austria ci pare bastevole a disingannar quelli che credono alla possibilità d'una lega colla Francia. Intanto che fa uffici presso la Russia, perquisisce ed imprigiona in Gallizia. E veramente sarebbe contrario alle sue tradizioni politiche che volesse romperla colla Russia e cimentarsi ad una guerra per perder la Gallizia. Di guerre per conquistar delle provincie se ne fecero in tutti i tempi; ma di guerre per perderle non se ne ha esempio.

La guerra adunque sarebbe un giuoco pericoloso anche per la Francia. Quante volte si eleva il fantasma della quistione delle province del Reno, tosto sorge contro l'altro della *coalizione* europea a danno della Francia.

L'imperatore Napoleone ha una forza formidabile nell'omogeneità della nazione, nella popolarità della causa, nello slancio dell'esercito, e nel sussidio che troverebbe nella rivoluzione, che legherebbe al suo carro. Ma è una partita terribile, alla quale uno stato non si arrischia che quand' ogni altra via di salute è preclusa.

Ciò non toglie che la guerra no si abbia a riguardare come una delle eventualità se non prossime, certo non remote. In presenza di complicazioni politiche rese più gravi da sospetti, da diffidenze, da animosità e più di tutto dalla stanchezza che governi e popoli risentono di uno stato precario ed inquietante; dinanzi a quistioni internazionali molto ardue, che invano si è cercato sinora di sciogliere pacificamente, la possibilità di una guerra deve preoccupare tutte le potenze. Essa merita in special modo l'attenzione del nostro governo, trovandosi l'Italia in condizioni eccezionali, le quali non possono non influire sulla sua presente attitudine e sulle risoluzioni a cui i successivi avvenimenti la determineranno. È questo un argomento rilevante che esamineremo in un altro articolo.

Il *Pays* riproduce la notizia da noi data della risposta fatta dal nostro governo all'invito della Francia di associarsi ai suoi buoni uffici per la Polonia, accompagnandola con commenti, che fanno poco onore alla penetrativa di quel giornale.

Esso trova strana l'obbiezione che *il sentimento della propria dignità impedirebbe il governo italiano di aderire alla domanda della Francia*. Anche a noi parrebbe strana; ma quell'obbiezione non sussiste che nell'immaginazione del *Pays*, a cui importava di aggiugnere la seguente patetica esclamazione:

« Singolare prova di riconoscenza verso il « sovrano e la nazione che hanno guadagnato « per lui (il gabinetto di Torino) le battaglie « di Solferino e di Magenta. »

Il *Pays* se è poco logico è anche molto smemorato, avendo dimenticato che con Magenta e Solferino la Francia ha acquistato Savoia e Nizza, ha acquistati i confini delle Alpi, che valgono bene due battaglie. Ciò però non scema la riconoscenza degl'italiani, la quale sarebbe ancor più viva, se la bandiera della Francia cessasse di proteggere il governo di Roma ed i briganti borbonici. Noi raccomandiamo questa quistione al tenero cuore del *Pays*.

Si legge nella *Gazzetta ufficiale* del 28:

Il ministro della pubblica istruzione ha sottoscritto ieri l'altro, 25, il seguente decreto ministeriale:

Art. 1. L'istituto privato di educazione e d'istruzione tenuto in Torino sotto la direzione del fratello Théoger, al secolo Vittorio Buchalet, provinciale dei Fratelli delle Scuole Cristiane, e sotto la denominazione di *Collegio di S. Primitivo*, è chiuso temporaniamente.

Art. 2. Le cause che resero necessaria la chiusura di tale istituto saranno sottoposte al giudizio del Consiglio superiore di pubblica istruzione a norma di legge.

Art. 3. Il R. provveditore agli studi per la provincia di Torino è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, presi i necessarii accordi col delegato straordinario del governo, nominato con precedente decreto del 22 corrente mese, il quale durerà in ufficio finchè gli alunni dell'istituto non siano tutti ritirati dai proprii parenti, ai quali si darà a quest'effetto il termine di quindici giorni al *maximum*.

Il ministro M. Amari.

Il ministro della pubblica istruzione ha già dato gli ordini opportuni ai regii provveditori degli studi perchè gli alunni dell'istituto di S. Primitivo, facendone domanda, siano senz'altro ammessi alle regie scuole, ciascuno nel corso e nella classe a cui apparteneva.

NOTIZIE DI NAPOLI

*(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)*

Napoli, 28 aprile.

A conferma di quanto vi scriveva nell'ultima mia sulla necessità della presenza del colonnello Fumel nelle Calabrie, vi trascrivo un brano di lettera testè avuta da un grosso proprietario di laggiù che servirà, ne son persuaso, a farvi conoscere la situazione di quelle provincie: « Quanto prevedevo è arrivato: partito Fumel i briganti sono risorti, non in grosse bande ma in piccoli drappelli: io che vi scrivo ne fui alla prova ieri l'altro come vado a narrarvi. Essendo partito per la campagna in compagnia di mio figlio Nicolino caddi in un agguato tesoci da 10 briganti, sebbene avessimo con noi sei bravi guardiani e noi due fossimo armati di fucili a due colpi. Vedete bene che la tranquillità non sta nella mancanza di grosse bande, ma che bastano piccole e molte comitive per produrre danni maggiori, mentre in faccia alle grosse ognuno si guarentisce la vita ritirandosi nei grossi centri di popolazione, ma dinanzi al piccolo brigantaggio calabrese la vita è sempre mal sicura. Se sano e salvo potei ritirarmi col figlio nella casina lo debbo alla Provvidenza ed alla bravura e fedeltà delle persone che mi seguivano. Il luogo scelto per l'agguato non poteva destar timore e sospetto perchè a vista della casina ed in mezzo alle mie industrie, non pertanto per la sua posizione era terribile perchè la cava in cui eransi appiattati i briganti stava garantita a destra ed a sinistra da lentischi foltissimi.

« I briganti furono presi in piena rotta: il carrettone dove era io e mio miglio rimase crivellato dalle palle come gli abiti di tutti noi. Nicolino si avette due proiettili nelle spalle, ma a sbieco e superficialmente, per cui le ferite sono lievi di lor natura e fra non molto si avrà la sua guarigione. Durante il conflitto nioriva un mio guardiano, ma il coraggio non ci venne meno ed i miei, rimasti cinque all'azione, riuscirono ad uccidere un brigante, rompere il polso ed il fucile ad un altro, e ferire gravemente altri due, de' quali uno si dice pur morto. Nella fuga i briganti sfogarono la loro rabbia uccidendo 7 mie vacche, oltre un cavallo che rimase ucciso nel conflitto. Da questo breve cenno comprenderete l'accanimento e l'audacia con cui si è combattuto, e di leggieri rileverete in che stato ci troviamo. Quei briganti da più giorni dimoravano in quel punto, perchè sicuri di non essere molestati da alcuno. Ora che Fumel è a Torino, una cosa mi angustia e mi addolora, è il sospetto che mi tengo, essere forse i vaccari delle mie industrie al fatto del colpo che mi si preparava, e che nessuno di essi me ne abbia dato avviso! Anzi io ritengo per positivo che qualcuno fra di loro devette mantenere e guidare per qualche tempo quei masnadieri.

« Vi accerto ch'è un brutto vivere cotesto! Le autorità e la forza sono corse dopo il fatto, ma a che pro? Hanno assistito ai funerali degli uccisi e dopo constatato l'accaduto si sono ritirate senza aver potuto far cadere in mano della giustizia un solo dei colpevoli. In Calabria è necessario che piccole forze miste, ma in numerose compagnie diano la caccia ai briganti con un capo in ogni circondario rivestito di poteri eccezionali. Ogni altro mezzo sarà sempre inutile. Nell'interno poi degli abitati sarebbe necessario che la polizia fosse posta in mano di persone che ne comprendessero la missione! Perchè voi altri che siete in grado di far sentire la vostra voce al governo non lo fate? Questo è il solo piano che possa venire adottato con vantaggio del paese e dei pacifici cittadini. »

Non ho fatto altro che copiare testualmente quanto scrisse quell'egregio cittadino, persuaso che la semplicità stessa della narrazione farebbe più effetto che non uno stile più elevato. Da ciò si può vedere se sia un vivere tollerabile quello di dovere ad ogni poco fare le fucilate per andare a sorvegliare le proprie campagne!

Quel brigantaggio nulla ha di politico, sono grassatori belli e buoni: il loro scopo è di rubare, e quando si trovano al punto hanno il coraggio di sostenere un combattimento coi proprietari che vogliono ricattare, e ciò perchè la natura fiera ed

armigera delle Calabrie si palesa anche fra i massadieri.

Oggi, domenica, gran fiera di cavalli ad Aversa, o, per meglio dire, continuazione di quella già tenutavasi durante la settimana. Secondo l'uso nelle provincie meridionali, il giorno di domenica è il più frequentato delle fiere, e per conseguenza il migliore per farvi contratti. Tutti gli intelligenti, i negozianti di cavalli, o coloro che hanno bisogno di rifornire le loro scuderie vi si sono dato appuntamento, e così, oltre all'essere luogo destinato ad affari, è anche occasione di *scampagnate* e di convegno di amici.

Godo di potervi annunciare che S. A. è senza febbre, e che ieri abbandonò per poche ore il letto. La convalescenza sarà breve e la salute rifiorirà fra non molto sulle sue guancie come per lo passato. Questo vuol dire che presto avrà luogo la sua partenza per l'alta Italia. Per quanto ci rincresca di vederla abbandonare Napoli, non siamo però egoisti al punto da volerla privare d'un mezzo potente per ristorare le sue forze, quale è quello di cangiare clima. Speriamo di vederla di nuovo fra noi nel prossimo inverno.

Il nostro massimo teatro va avanti con *Roberto il Diavolo*, cantato dai coniugi Tiberini. Lo spettacolo potrebbe essere migliore, ma ora che l'impresa volge al termine del suo contratto è inutile di ritornare sul campo delle recriminazioni. Nutriamo però fiducia che l'attuale Commissione saprà pel venturo carnovale tutelare efficacemente l'interesse del pubblico, e dell'erario che paga una somma assai considerevole a titolo di dotazione. La Berretta da alcune sere ci manca. No è causa uno storcimento preso in una delle aeree sue evoluzioni, sebbene non manchi chi voglia attribuire questa sua scomparsa dal palco scenico ad una situazione *più interessante*. Checchè ne sia, è un vero danno pel pubblico, giacchè quell'esimia artista, dopo la partenza della Titiens, era l'anima dello spettacolo.

Permettetemi che io continui ad intrattenervi sulla Russia riguardo alla vertenza polacca. Non credo di dirvi delle grandi novità, ma solamente di farvi conoscere come non siano fuor di luogo le apprensioni che si hanno per una prossima guerra. Da informazioni che ho da persona non del tutto ignara delle disposizioni di quelle potenze nei momenti attuali, rilevo che nelle regioni del Nord regna la più viva irritazione contro la Francia che si accagiona della rivoluzione polacca: a Pietroburgo si crede fermamente alla guerra fra due mesi al più tardi, epperciò si prendono le disposizioni necessarie per essere in misura di respingere qualunque attacco. Queste disposizioni non sono ordinate oggi soltanto, ma previste da qualche tempo. Si teme per Pietroburgo ed è perciò che lo si fortifica in furia ed in fretta.

Chi mi dava questi ragguagli, soggiungevami nel suo orgoglio russo: « Ma noi siamo in grado di far fronte a tutte le eventualità, giacchè la Francia ed i suoi alleati, nel qual numero sarete anche voi, non potranno ferirci che dal Baltico e quel mare nel mese di settembre è chiuso dai ghiacci, per cui voi dovrete in due o tre mesi, sbarcare, vincere e ritirarvi. Credete voi ciò possibile in così poco tempo? Con Cronstadt e colle altre fortezze possiamo occupare la Francia ed i suoi amici per lungo tempo e l'Inghilterra lo sa per esperienza che è più facile l'entrare nel Baltico che il mantenervisi. La Polonia è un pretesto per tutti: nessuno agisce di buon conto in questo affare: gli stessi polacchi hanno minori ragioni di ribellarsi sotto Alessandro che non ne avevano sotto Nicolò (!?) In Francia si grida contro di noi, ma molti lo fanno, perchè non si pensi più tanto al Messico. L'Austria vuol vendicarsi del 1859. L'Inghilterra del 1855 e del 1856, ma nessuna di queste due potenze tirerà fuori la spada per la Polonia. La Russia non è morta e saprà far vedere che le tradizioni del 1812 non sonosi perdute fra di noi. » Questi discorsi sono sempre terminati col vaticinare la guerra pel prossimo estate. Chi vivrà vedrà.

NOTA DELLA SVIZZERA AL GOVERNO ITALIANO

Si legge nella *Gazzetta ticinese* del 27 corrente:

Ecco la nota verbale che il 22 corrente il Consiglio federale ha indirizzato alla legazione d'Italia intorno alle supposte mene mazziniane in Isvizzera: tale nota, naturalmente colle modificazioni necessarie, è pure stata inviata all'incaricato svizzero d'affari a Vienna per la comunicazione al ministero imperiale:

Non appena preso conoscenza della nota verbale 1° corrente al presidente della Confederazione rimessa dalla legazione di S. M. il Re d'Italia, portante — che risulterebbe da informazioni secondo le apparenze assai positive che il partito d'azione faccia dei preparativi nella Svizzera per tentare un movimento insurrezionale nella Venezia; che sopratutto i cantoni de'Grigioni e del Ticino sarebbero stati scelti per questi preparativi per la ragione della prossimità al Tirolo italiano ed alla Lombardia; che inoltre a Lugano, ove dimorano i signori Maurizio Quadri, il conte Grillenzoni, e la dama inglese Sara Nathan, ed altri capi, sarebbe stabilito il centro delle operazioni; che dall'Inghilterra per la via del Belgio, dal Belgio stesso e da alcune località della Svizzera si avrebbe trasportato nei suddetti cantoni e specialmente nei Grigioni delle armi, delle munizioni, delle bombe Orsini; che si preparerebbero delle uniformi garibaldine, e che si andrebbe formandosi una colonna di volontari per far irruzione, a dato tempo, nel Tirolo italiano ecc.; — il Consiglio federale ha invitato il governo de Grigioni e del Ticino a fare prontamente rapporti sui fatti che pervenissero a loro cognizione, a portare particolarmente la loro attenzione su tutto ciò che succede alla frontiera, e ad impedire immediatamente tutto ciò che potesse sopravvenire di contrario alle relazioni internazionali.

I governi cantonali, cui concerne quanto sopra, hanno immediatamente fatto procedere a delle inchieste, dalle quali è risultato che non v'ha traccia in que'cantoni di meno, di invii d'armi, e di riunione di volontari.

Il governo de'Grigioni ha risposto con lettera del 10 corrente al Consiglio federale, che sebbene fosse già prima convinto che quelle asserzioni erano destituite di fondamento, egli ciò nonostante fece assumere dalla propria Direzione di polizia delle informazioni esatte, che hanno avuto effettivamente per risultato di constatare che non vi aveva in quel cantone alcun movimento, nè alcun preparativo del genere di quelli che sono stati segnalati.

Il medesimo governo ha altresì aggiunto che continuerà ad esercitare una sorveglianza attiva su tutto ciò che succederà alla frontiera, e che potesse essere in connessione colle mene suindicate, e che si farà un dovere di prendere energiche e rigorose misure contro tutto ciò che potesse essere contrario alle obbligazioni internazionali della Svizzera.

Il governo del Ticino ha annunziato da parte sua con lettera 16 corrente, che esso può assicurare che in quel Cantone niente succede di quanto è stato riferito, che niun indizio esiste nè di raccolta d'armi o munizioni, nè di fabbricazione di bombe o d'uniformi garibaldine, che nulla ha potuto constatare in quanto all'introduzione di questi oggetti per farne dei depositi clandestini; e che le asserzioni a questo soggetto mancano d'ogni realtà.

Quanto agli individui menzionati nominativamente, ecco ciò che risulta: Maurizio Quadrio dimora in una campagna a Castagnola, egli è munito di un passaporto italiano regolare, e quindi di un permesso di domicilio; l'inglese Nathan è pure in possesso d'un passaporto regolare, e quindi munito di un permesso di soggiorno, ed ella risiede nel Cantone Ticino per ragione di salute e per l'educazione de' suoi figli; il conte Grillenzioni è cittadino del Cantone d'Argovia e dimora tranquillamente colla sua famiglia nella comune di Viganello, ove già da molti anni tiene un podere.

Il governo del Ticino, come quello de' Grigioni, continuerà a vegliare su tutto ciò che potesse eccezionalmente prodursi di compromettente alla frontiera, e prenderanno l'uno e l'altro, se sarà d'uopo, con energia le misure proprie a reprimere ciò che sopravvenisse di contrario alle buone relazioni della Svizzera coi paesi vicini.

Il Consiglio federale è dunque in posizione di dare l'assicurazione, che alla frontiera svizzera niente è succeduto, nè succede che possa giustificare i reclami, che gli sono stati indirizzati, ed è dispiacente che il governo di S. M. il Re d'Italia, prestando l'orecchio a rapporti, che sono senza alcun fondamento, abbia creduto dover ordinare delle misure, che supponevano, da parte della Svizzera, o un pericolo imminente, o l'impossibilità di adempiere i suoi obblighi. Non è così: la Svizzera ha il potere e la volontà di far rispettare il suo territorio, e non permetterà mai che un partito straniero qualunque ne abusi negli interessi che non la concernono.

Risulta dai rapporti che sono pervenuti al Consiglio federale, da parte del governo dei Grigioni, che il governo di S. M. il Re d'Italia ha fatto dirigere nella Valtellina un numero assai grande di truppe. Siccome questa riunione di forza è tutt'affatto inusitata, ed è di natura da provocare della inquietudine alla frontiera, così il Consiglio federale si lusinga che il governo italiano vorrà ben dare le spiegazioni proprie a rassicurare le popolazioni; e se questo fatto ha relazione, come è probabilissimo, alle pretese mene, che avrebbero luogo sul territorio svizzero, il Consiglio federale è nell'aspettazione che dopo le dichiarazioni leali che ha date, che devono rassicurare completamente quanto ad un abuso, che potrebbe essere fatto del territorio svizzero, tutto rientrerà nella situazione anteriore.

Il Consiglio federale ama sperare che il ministro di S. M. il Re d'Italia si farà appo il suo governo l'organo dei sentimenti d'amicizia della Svizzera, come della ferma sua intenzione d'osservare la sua neutralità.

NOTA INGLESE AL GOVERNO RUSSO

Abbiamo dato nel nostro numero il sunto delle note francesi ed austriache recatoci dall'*Europe* di Francoforte. Ora diamo l'analisi che lo stesso giornale del 25 reca della nota inglese:

Il governo inglese non poteva adottare il punto di partenza della nota austriaca, perchè l'Inghilterra è ben più lontana della Francia dai confini della Polonia. Neppure voleva adottare il titolo di intervento che serve di base alla nota francese. Il carattere inglese non ammette nel movimento degli affari pubblici le idee astratte. Il Parlamento non s'impegnerebbe mai oltre un voto sterile per sostenere la causa dell'umanità. È necessario che agli occhi suoi l'intervento sia ginstificato da una violazione dei trattati.

Ecco la ragione per la quale la nuova nota inglese, presentata contemporaneamente all'austriaca ed alla francese a Pietroburgo, prende, per così dire, le mosse dalla nota circolare del 2 marzo, appoggiando l'intervento diplomatico ai diritti ed agli obblighi che derivano dall'atto finale di Vienna. Essa si aggira principalmente sui trattati del 1815, dei quali non fanno cenno la nota austriaca nè la francese.

L'argomentazione del conte Russell è una riproduzione del dispaccio che lord Palmerston, allora segretario di stato per gli affari esteri, scrisse il 13 marzo 1832 a lord Hatesbury, ambasciatore britannico a Pietroburgo.

In quel tempo, il gabinetto moscovita, in un dispaccio al conte di Nesselrode, sosteneva che la vittoria riportata dalle truppe delle czar sull'insurrezione polacca del 1830 aveva posta la Polonia in balia del potere discrezionale dell'autocrate di tutte le Russie.

Lord Palmerston non durò fatica a dimostrare che i polacchi non avendo sottoscritto l'atto finale di Vienna, la forza degli impegni in esso stipulati rimaneva intatta, malgrado l'insurrezione, la quale costituiva un fatto interamente estraneo all'efficacia dei trattati conchiusi fra le potenze che avevano firmato l'atto finale di Vienna.

Nel modo istesso, la nuova nota del conte Russell ribatte energicamente la pretesa della Russia di non considerare gli affari della Polonia che come una quistione interna. Essa dimostra, in modo che non ammette replica, che questa questione è riservata alla competenza dell'Europa, e rivendica formalmente in favore del governo di S. M. britannico il diritto d'intervenire oggi in qualità di mediatore, per porre un termine allo spargimento del sangue in Polonia.

La nuova nota inglese non fa, come la nota precedente del 2 marzo, domande precise; essa adotta la stessa conclusione pratica che troviamo nelle note austriaca e francese, sollecitando il governo russo *a cercare i mezzi atti a riporre la Polonia in condizioni durevoli di pace.*

Essa quindi imprime alle tre note separate l'importanza d'un *atto collettivo*, giacchè le tre potenze indicano alla Russia, come scopo de' loro sforzi uniti e perseveranti, la pacificazione della Polonia.

VIAGGIO DEL RE

Ci scrivono da Pisa 26 aprile:

Il Re, come già venne annunciato, si recò il 26 a Pisa. Grande fu l'affluenza d'ogni ceto di persone su tutta la linea. A Pontedera si fermò a ricevere gli omaggi delle autorità di quel capoluogo di mandamento ove era convenuto grande concorso degli abitanti di Val D'Era. A Pisa giunse alle 12 1/2. Stipate di popolo erano le sue ampie vie. Grandissimo fu l'entusiasmo col quale venne accolto; la città per dove passò era tutta coperta di arazzi e di bandiere: il suono di due bande musicali, una allo scalo d'arrivo, l'altra al suo palazzo fu coperto da fragorosi evviva al Re d'Italia.

Disceso a palazzo ricevette il prefetto col quale si trattenne a lungo, quindi diverse altre autorità ed una deputazione di studenti ed altra degli operai di Pisa. Alle due circa diede un gran pranzo al quale assistevano da oltre trenta convitati. Vi ebbe un défilé della guardia nazionale della quale S. M. si mostrò assai soddisfatta. Verso sera si recava a S. Rossore ove si tratterrà lunedì; martedì assisterà alle corse che avranno luogo nella vasta e bellissima tenuta di S. Rossore e poi si recherà per la via di Livorno a Genova.

QUESTIONE POLACCA

Si legge nella *France* del 27:

La risposta della Russia non è aspettata che fra qualche giorno.

Tuttavia, corrispondenze particolari di Pietroburgo fanno prevedere disposizioni conciliauti per parte del governo russo. Pare che questo abbia compreso che l'intervento diplomatico di tre grandi potenze, quali sono la Francia, l'Inghilterra e l'Austria, è un fatto considereevole che non potrebbe essere lasciato senza conveniente risposta.

D'altro canto, la perfetta moderazione della nota del sig. Drouyn de Lhuys, la cortesia colla quale è stata comunicata al principe Gorciakoff dal duca di Montebello, il carattere personale del quale inspira grandissima stima all'alta società russa, hanno prodotta un'impressione favorevole alla Francia e calmata l'irritazione.

Vi è adunque ragione di sperare che il gabinetto di Pietroburgo entrerà nella via della conciliazione nella quale lo chiamano il sentimento generale dell'Europa e l'interesse stesso della Russia.

La *Borsenhalle* di Vienna conferma, nel modo che segue, queste previsioni della *France*:

Noi abbiamo sempre creduto che l'insurrezione polacca darebbe luogo a lunghe trattative diplomatiche, e le notizie che abbiamo ricevute da Pietroburgo confermano quest'opinione. Non pare che a Pietroburgo si sia disposti a rispondere alle tre note in modo da recare un colpo decisivo alla speranza che la pace sia mantenuta.

L'eventualità d'un conflitto pare che sia considerata nei circoli governativi della Russia con maggior timore che in Occidente. Tuttavia non conviene credere che il gabinetto di Pietroburgo userà troppo grande condiscendenza rispetto alle domande delle tre potenze. Ma il principe Gorciakoff si servirà probabilmente di termini che saranno convenientemente appagati a Londra, a Parigi ed a Vienna, e consentirà ad entrare in trattative sulle eventuali concessioni da farsi alla Polonia.

Leggesi nella *Corrispondenza Scharf* di Vienna del 25 aprile:

In seguito a varie denunzie, ebbero luogo a Lemberg, a Rzegow e a Podhajza innumerevoli arresti e visite domiciliari. Ierl'altro 12 insorti che s'erano rifugiati in Austria furono trasportati da Cracovia a Olmütz. Il combattimento ha luogo in tutti i punti del regno polacco. Viaggiatori giunti da Lubeleck raccontano d'aver veduto nel loro viaggio de' cadaveri nudi del tutto presso Tippowoga. La notizia che il colonnello russo Zviror sia stato uccise non è confermata; attualmente egli si trova ad Aaezow. Le truppe di Gackovski e Lopaki diedero il giorno 16 di questo mese un combattimento ai russi presso Gribowga (Voivodina di Sandomic). Il giorno appresso Lelevel fu attaccato un'altra volta dai russi a Borroganma, riuscì però a respingere l'attacco.

Si dice che il marchese Wielopolski abbia il progetto di sopprimere tutti i conventi e di confiscare tutti i beni della chiesa in Polonia (?) per punire gli ordini religiosi della loro complicità all'insurrezione.

Un dispaccio telegrafico arrivato in questo momento annunzia che tutte le province lungo la frontiera prussiana sono in piena rivoluzione.

LA POLITICA DELLA SVEZIA

Il giornale officiale di Svezia, intitolato la *Gazzetta delle Poste e dell'Interno*, contiene un articolo — La guerra o la pace — che confuta gli articoli bellicosi del periodico *Notizie varie del giorno*. Il giornale officiale crede sapere che gli articoli in questione debbano la loro origine a qualche altra nazione; chè anche all'estero, esso dice, si può scrivere in svedese, fingendo di patrocinare gl'interessi della Svezia, nel mentre si procura di danneggiarla. La Svezia, continua l'autore dell'articolo officiale, non teme in alcun modo la Russia, e non si lascerà quindi sedurre a fare degli attacchi ingiusti ed aprire così delle piaghe da lungo tempo cicatrizzate.

Che le forze belligere della Svezia superino quelle della Russia, ciò non prova che la prima di queste potenze debba provocare la seconda alla guerra. Non bisogna sprezzare le risorse del paese, perchè ciò non sarebbe un prudente procedere, nè di troppo esagerarle perchè ciò sarebbe cosa affatto imperdonabile.

La Svezia può difendersi da un'invasione; gli stati del paese somministreranno allora i mezzi per resistere; non così forse avverrebbe ove la guerra in luogo di difensiva fosse offensiva. V'hanno uomini politici che si lasciano influenzare da una politica d'avventuriere. Noi non citeremo il conte di Cavour, non essendo la Svezia, come una volta l'Italia, soggetta allo straniero, e non dovendo perciò, come quest'ultima, incontrare dei debiti enormi per riacquistare la perduta libertà. Bisogna agire tranquillamente e con prudenza, e non parlar molto intorno a soggetti che non offrono per noi grande interesse.

QUISTIONE ANGLO-AMERICANA

Il *Journal des Débats* del 27 contiene un notevole articolo, nel quale si espongono con molta chiarezza e cagioni del presente dissidio fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti del Nord.

Due sono le questioni sulle quali il dissidio si aggira. La prima riguarda la cattura di tre bastimenti inglesi fatta dagli incrociatori americani. Il governo inglese ha riconosciuto il blocco stabilito dai federali dinanzi ai porti del Sud, a condizione che i bastimenti catturati siano legalmente giudicati. Ultimamente vennero catturati tre bastimenti inglesi, il *Dolphin*, il *Peterhoff* e l'*Adela*. Gli ufficiali americani li accusano non già di aver voluto violare direttamente il blocco, ma d'aver voluto far pervenire indirettamente ai belligeranti oggetti di contrabbando di guerra. Gli interessati, dal canto loro, si dichiarano disposti a provare che quei bastimenti navigavano fra due porti neutri. Il *Dolphin*, secondo loro, si recava da Liverpool a Nassau, porto inglese, ed il *Peterhoff* a Matamoras nel Messico. Si tratta ora di vedere se gli interessati dicano il vero, nel qual caso il governo inglese considererà questo fatto come una violazione delle leggi internazionali.

La seconda questione è distinta affatto dalla precedente. I proprietari d'un bastimento, denominato il *Sea-Queen*, che doveva partire pel Messico, per diminuire le spese di nolo e d'assicurazione, chiesero al signor Adams, rappresentante degli Stati Uniti presso il governo inglese, un salvo-condotto che ponesse il loro bastimento fuori del pericolo di venir catturato. Il sig. Adams commise l'imprudenza di concederlo, e lord Russell ne mosse tosto querela al gabinetto di Washington, facendo osservare che le catture operate dagli incrociatori federali sono legali o non lo sono, ma che soltanto i tribunali possono decidere la questione, ed un ministro estero non può, senza oltrepassare i limiti delle sue attribuzioni, concedere salvo-condotti ai sudditi del governo presso il quale è accreditato.

Questi sono i fatti che hanno dato origine alla presente contesa, che si spera possa venire fra breve amichevolmente appianata.

Interno

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 28 APRILE

Presidenza TECCHIO.

La tornata è aperta alle 1 e 3/4 con la lettura del verbale della seduta di ieri, che viene approvato.

Si comunica un omaggio ricevuto dalla Camera.

Si legge il sunto delle petizioni, alcune delle quali sono decretate di urgenza.

Si accordano due congedi.

COLOMBANI presenta una relazione.

L'ordine del giorno porta per primo la discussione sul progetto di legge presentato dal ministro de'lavori pubblici (Depretis) nella tornata del 29 novembre 1862, per costruzione di un porto in Santa Venere nel golfo di Santa Eufemia — Spesa straordinaria sui bilanci dal 1863 al 1867 dei lavori pubblici.

Nessuno chiedendo la parola sulla discussione generale, si procede a quella dei singoli articoli, di cui consta la legge, che sono i seguenti:

« Art. 1. È autorizzata la straordinaria spesa di lire 1,500,000 per la formazione di un porto nel seno di Santa Venere, golfo di Sant'Eufemia.

« Art. 2. Verrà stranziata nei bilanci del ministero dei lavori pubblici, in apposito capitolo, colla designazione: *Formazione di un porto nel seno di Santa Venere*, ripartitamente come segue:

Esercizio 1863, capitolo 153 bis	L. 190,000
Dal 1864 al 1867 inclusive annue lire 327,500	» 1,310,000
	L. 1,500,000

« Art. 3. I 30/00 di quella somma verranno annualmente e per lo stesso periodo di tempo versati nelle casse della regia finanza dalla provincia di Calabria Ulteriore 2.a ed i 20/00 da quella di Calabria Ulteriore 1.a

La Commissione mutò l'ultimo articolo nel seguente: «

« Art. 3. La ripartizione della metà della spesa che andrà a carico delle provincie calabre sarà fatta per decreto reale dal governo, uditi i rispettivi Consigli provinciali. »

Dopo una breve discussione, a cui prendono parte l'on. MENABREA, ministro dei lavori pubblici, l'on. SIXIO e l'on. GRECO A. che propone il 1/4 della spesa invece della metà, ma che poi ritira la sua mozione e l'on. DELUCA (relatore), l'articolo rimane approvato modificato come segue d'accordo fra ministero e commissione:

« La metà della spesa andrà a carico delle provincie calabre e sarà ripartita per decreto reale dal governo, uditi i rispettivi Consigli provinciali. »

Si passa alla discussione del progetto di legge presentato dal ministro dei lavori pubblici (Depretis) nella tornata del 13 luglio 1862, per costruzione d'un tronco di strada fra Alcamo e Calatafimi. — Spesa straordinaria sui bilanci 1862-63-64-65 del ministero dei lavori pubblici.

Nessuno chiedendo la parola sulla discussione generale, si procede a quella degli articoli, che sono i seguenti:

« Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria nuova di L. 378,000 per la costruzione di un tronco di strada che, staccandosi fuori di Alcamo dalla strada nazionale da Palermo a Trapani, raggiunga la strada medesima in vicinanza di Calatafimi nella provincia di Palermo. «

« Art. 2. Tale spesa sarà inscritta nel bilancio del ministero dei lavori pubblici, sotto il titolo II. *Spese straordinarie*, colla denominazione: — Costruzione di un tronco di strada fra Alcamo e Calatafimi lungo la strada nazionale da Palermo a Trapani per Alcamo — e ripartita come segue:

Bilancio 1862	. . . . .	L. 50,000
— 1863	. . . . .	» 120,000
— 1864	. . . . .	» 120,000
— 1865	. . . . .	» 88,000
Totale		L. 378,000

La somma destinata sul bilancio 1862 sarà imputata sovra le L. 1,509,000 inscritte nell'appendice al bilancio di quell'anno, sotto il capitolo 124 *bis*. »

Questi due articoli vengono approvati senza discussione.

MACCHI propone che nel proseguire nella discussione dei progetti di legge che sono all'ordine del giorno, la Camera passi a quella del progetto per una concessione di una ferrovia a cavalli fra Settimo Torinese e Rivarolo anzichè all'altra sull'armamento della guardia nazionale, che verrebbe per prima all'ordine del giorno.

La Camera delibera affermativamente dopo che saranno state votate a scrutinio segreto le due leggi testè votate.

PRES. comunica alla Camera uno strano e spiacevole accidente. Trattasi che la domanda per iscritto dell'on. Gabriele Gallucci deputato eletto nel collegio di Spezzano Grande, annuendo alla quale la Camera ne accettò le offerte dimissioni, non è autentica.

MARSICO dopo alcune particolarità che si rannodano a questo fatto, propone che la Camera dichiari nulla e come non avvenuta la sua prima deliberazione, e che la medesima inviti il ministro della giustizia a fare la più severa inchiesta per iscoprire il colpevole di questa mancanza di ogni riguardo alla sovranità nazionale.

CHIAVES osserva che non si hanno per avventura prove sufficienti della autenticità della seconda lettera, come non se ne hanno della prima.

BELLAZZI vorrebbe che le comunicazioni scritte dai deputati alla presidenza venissero autenticate dal riconoscimento di tre membri della Camera.

FIORENZI dice che non occorre prendere alcuna deliberazione, rimettendosi alle dichiarazioni verbali dell'on. Gallucci quando sarà presente.

PATERNOSTRO propone invece che pel tramite del ministero si telegrafi al prefetto della provincia per sapere la verità sulla cosa, interpellando all'uopo il deputato Gallucci.

PLUTINO pronuncia alcune parole, che destano l'ilarità ed i rumori della Camera, finchè la chiusura, proposta da più parti, è votata.

PRES riassume tutte le varie proposte fatte per porle ai voti nell'ordine più logico.

PATERNOSTRO ritira la sua proposta.

GALLENGA la assume per suo conto.

BOTTERO dice che una delle due lettere di cui è discorso, è scritta sopra carta della Camera.

PRES. Osserva giustamente che questa circostanza è inconcludente.

La proposta Gallenga posta ai voti è respinta.

FIORENZI ritira la sua mozione.

La proposta dell'on. Marsico è approvata a grandissima maggioranza.

PRES. La presidenza poi non ha mancato di prevenire di questo fatto il ministero affinchè sospenda la riconvocazione del collegio di Spezzano Grande.

PERUZZI (ministro dell'interno) dichiara che il decreto era già firmato, ma che fu ancora in tempo per sospenderne la pubblicazione.

PRES. comunica una interpellanza sottoscritta dal deputato Macchi ed altri, relativa all'impedimento posto al *meeting* che doveva tenersi ieri l'altro a Genova.

PERUZZI (min. dell'interno) dichiara che conosce il fatto del *meeting* che non avvenne ma non sa che sia stato impedito dall'autorità locale e per quali motivi. Dichiara che risponderà posdomani esattamente in proposito.

PRESIDENTE interroga la Camera e sia interpellanza annunziata dall'on. Lazzaro sulle condizioni della istruzione elementare nella città e circondario di Napoli debba avvenire nell'odierna seduta.

La Camera delibera affermativamente.

Frattanto si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sul complesso delle due leggi approvate in principio della seduta.

Risultato della votazione:

Sul primo progetto:

Presenti	202
Votanti	202
Voti favorevoli	195
Id. contrari	7

La Camera approva.

Sul secondo progetto:

Presenti	202
Votanti	202
Voti favorevoli	196
Id. contrari	6

La Camera approva.

Si passa alla discussione del progetto di legge presentato dal min. dei lavori pubblici (Menabrea) nella tornata del 9 aprile 1863, per costruzione ed esercizio di una strada ferrata a cavalli da Settimo Torinese a Rivarolo Canavese.

ROBECCHI, MACCHI (relatore); PLUTINO, SELLA, MENABREA (ministro dei lavori pubblici) ed altri discutono a lungo intorno alla convenzione unita alla concessione in questione, della quale si modifica leggermente l'art. 10 e l'11, conservando intatti tutti gli altri.

La legge consta dei due seguenti articoli, che vengono approvati senza ulteriore discussione.

« Art. 1. È approvata a favore della Società anonima della strada ferrata centrale del Canavese la concessione per la costruzione e l'esercizio d'una ferrovia a cavalli, sistema Lué, tra Settimo Torinese in diramazione della strada ferrata Vittorio Emanuele e Rivarolo Canavese.

« Art. 2. La detta concessione è fatta sotto la osservanza delle condizioni espresse nella convenzione intesa addì 2 aprile 1862 tra il ministro dei lavori pubblici ed il rappresentante della Società anonima predetta. »

MICHELINI propone un'aggiunta a quest'articolo che viene approvata.

Si passa alla discussione del progetto di legge presentato dal ministro dei lav. pubblici (Depretis) nella tornata del 27 giugno 1862, relativo al consolidamento, ristauro e trasporto di un piroscafo dal lago Maggiore a quello di Garda — Spesa straordinaria sul bilancio 1862 del ministero dei lavori pubblici.

BROGLIO dice poche paro'e sull'orario del servizio di navigazione del lago di Garda.

MENABREA (ministro dei lavori pubblici) gli fornisce alcuni schiarimenti, dopo di che la discussione generale viene chiusa, e si procede a quella degli articoli, di cui consta il progetto del ministero, i quali sono i due seguenti:

« Art. 1. È approvata la spesa di lire 50,000 pel consolidamento, ristauro e trasporto di un piroscafo appartenente allo stato, dal lago Maggiore a quello di Garda, e per le spese occorrenti al primo impianto del servizio di navigazione su questo secondo lago.

« Art. 2. Questa spesa sarà inscritta sul bilancio del ministero dei lavori pubblici del corrente anno sotto il titolo II, Spese straordinarie, in sostituzione di quella riferita nel capitolo 173 colla denominazione: — Consolidamento, ristauro e trasporto di un piroscafo dal lago Maggiore a quello di Garda. »

La Commissione propone un altro:

« Art. 2. Questa spesa sarà iscritta sul bilancio dei lavori pubblici dell'anno 1863 sotto il titolo II, *Spese straordinarie*, capitolo 175, in sostituzione di quella riferita nel capitolo 173 del bilancio 1862, colla denominazione — Consolidamento, ristauro e trasporto di un piroscafo dal lago Maggiore a quello di Garda. »

L'uno e l'altro vengono approvati.

La votazione a scrutinio segreto su questi due progetti di legge così approvati, viene rimessa a domani al principio della seduta.

PRES. annuncia alla Camera l'oggetto di una interpellanza del deputato Susani sul progetto di una ferrovia attraverso le Alpi al lago di Costanza.

MENABREA (ministro dei lavori pubblici) si dichiara pronto a rispondere anche subito all'on. interpellante.

La Camera delibera di udirlo immediatamente.

SUSANI pertanto svolge la sua interpellanza.

MENABREA risponde che gli studi non sono per anco ultimati, e quindi la linea da preferirsi non è stata ancora adottata. Questa determinazione poi dipende anche da varii cantoni svizzeri che devono concorrere alla spesa, e coi quali il governo italiano non ha assunto ancora alcun impegno.

DEPRETIS, ALFIERI, VALERIO e CADOLINI prendono parte alla discussione, che si chiude col prender atto delle dichiarazioni del ministro.

La seduta è levata alle ore 5 50.

Domani seduta pubblica al tocco.

NOTIZIE VARIE

Atti ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* del 28 contiene:

1° Un decreto in data del 13 aprile, che sopprime due dei sedici posti di direttori capi di divisione di 2.a classe stabiliti nel ruolo del personale di segreteria della Corte dei conti e sono invece aggiunti al ruolo medesimo quattro posti di applicati di 3.a classe e tre posti d'applicati di 4.a classe.

2° Il decreto di chiusura del collegio di S. Primitivo. (*Vedi sopra*)

Elezioni politiche. — *Votazione del 26 aprile.* Collegio di Santa Maria diCapua. A Pietro Sterbini voti 140, a Gerolamo Della Valle voti 136. Vi sarà ballottaggio.

Rivista militare. In seguito alla rivista militare passata da S. M. in Firenze, il generale Fanti ha pubblicato il 25 corrente il seguente ordine del giorno:

« S. M., pienamente soddisfatta della bella tenuta con cui sfilarono le truppe intervenute alla rassegna, mi dà il lieto incarico di esprimere il suo sovrano compiacimento, e nello stesso tempo ha determinato di accordare la seguente gratificazione, vale a dire

Lire 2 a ciascun sott'ufficiale
» 1 50 a ciascun caporale.
» 1 a ciascun soldato.

Questa gratificazione dovrà essere annunziata e pagata entro la giornata; essa sarà corrisposta a tutti gli individui presenti al giorno d'oggi ai corpi che furono concentrati dai varii presidii nel dipartimento per la rassegna, ed a quelli pure presenti ai corpi della guarnigione di questa città.

M. FANTI. »

Dono principesco. Leggiamo nella *Politica del Popolo* in data di Milano 28:

Il principe Umberto, a quanto ci si dice, mandava nella scorsa settimana all'ospitale Maggiore un gran cesto di selvaggina perchè fosse cotta e distribuita ai convalescenti.

Disgrazia. Si legge nel *Panaro* in data di Modena 27:

Ieri mattina, certo Vellani in istato di sonnambulismo precipitava da una finestra della propria abitazione in *Piazzale S. Giacomo* e rimaneva estinto.

Visita a pubblici stabilimenti. Si legge nella *Gazzetta di Genova* in data del 27:

Questa mattina fu di passaggio in Genova, di ritorno dalla Toscana al ministro dell'interno. Nel suo breve soggiorno di tre ore volle visitare qualche pubblico stabilimento. Recandosi all'ospedale di Pammatone fece visita all'egregio march. Gerolamo Doria, interessandosi vivamente al suo stato, rendendo così solenne e giusta testimonianza di stima a quell'integro cittadino. Il ministro visitò eziandio partitamente tutto il carcere della Torre interrogando ad uno ad uno i detenuti, accogliendo i loro reclami ed esaminando attentamente quanto ha rapporto al loro trattamento non che al servizio carcerario. Ci auguriamo che in altra occasione possano dal ministro stesso essere visitati attentamente come meritano gli altri maggiori stabilimenti della nostra città.

Morti consegnati all'ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 27 fino alle 4 del 28 aprile 1863.

Susanna Luigia, nata Gherardi, d'anni 24, di Saluzzo; Zò Antonio, id. 63, di Torino, impiegato governativo; Molteni Giovanni, id. 41, di Aizuro (Como), impiegato presso la ferrovia del governo.

Più, 3 di 1 giorno.

Notizie Politiche

Il principe Napoleone e la principessa Clotilde sono arrivati oggi, 28, a S. Rossore, e ne ripartono domani. Come abbiamo già annunziato, S. M. il Re sarà a Torino domani a notte.

In seguito a deposizioni fatte dinanzi all'autorità giudiziaria dagli allievi del collegio di S. Primitivo, fu spiccato mandato d'arresto contro quattro ignorantelli. Essi sono in carcere. Quanto al Théoger pare abbia cercato ricovero presso qualche pia famiglia, se pure non ha creduto meglio di mettersi al sicuro fuori d'Italia.

È falso che il tribunale di commercio di Genova abbia rassegnate le sue demissioni. Quello di Torino le ha ritirate.

Un dispaccio particolare giunto da Firenze questa sera reca che oggi, alle ore 6 pomeridiane, è morto in quella città il commendatore Giampietro Viessieux.

Un dispaccio particolare da S. Severo; d'oggi, ci prega di rettificare un lieve errore occorso nel foglio 22 corrente, in cui riportavasi un dispaccio da Foggia del 21 sulla perlustrazione fatta della selva Grotte.

La perlustrazione venne diretta dal colonnello Giustiniani e non dal sotto-prefetto di S. Severo, il quale era solo suo compagno nella spedizione.

Leggiamo nella *Gazzetta ticinese* del 27:

L'ambasciatore francese ha comunicato al presidente della confederazione elvetica la nota del suo governo diretta alla Russia circa alla Polonia.

Si legge nel *Constitutionnel* del 27:

Una corrispondenza di Berlino reca alcune notizie che riproduciamo con riserva. Si tratterebbe del prossimo ritiro di Bismark che l'opinione pubblica accusa dell'isolamento in cui si trova la Prussia, e di probabili concessioni del governo nella questione militare, non che d'un tentativo di riavvicinamento fra la Prussia e l'Austria.

Si legge nello stesso foglio:

Dicesi che la Baviera voglia insistere presso la Prussia e l'Austria, affinchè queste due potenze ritirino le loro firme dal protocollo di Londra. Lo scopo di ciò sarebbe di stabilire una perfetta uguaglianza di tutti gli stati dell'Alemagna rispetto alla Danimarca.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Parigi, 28. Il *Moniteur* annunzia che il principe Napoleone e la principessa Clotilde partono per l'Egitto e la Palestina.

Stokolma, 28. Venne chiamato tutto lo stato maggiore della Norvegia.

Londra, 28. Camera dei Lord Russell dice che i giureconsulti della Corona hanno espresso il desiderio che non venga ancora comunicata l'opinione da essi espressa sulla cattura delle navi inglesi fatta dagli americani. Soggiunge che, malgrado la decisione della Corte delle prede, Seward aveva ordinato di sospendere l'apertura delle valigie postali inglesi sequestrate, e che in presenza di questo fatto trova tanto più opportuno di tenere una prudente riserva sull'opinione dei giureconsulti.

Southampton, 28. Vera-Cruz 31 marzo. Forey trovasi sotto Puebla ed ha con sè 3000 messicani comandati da Marquez. I forti di Puebla sarebbero forniti di 180 cannoni rigati con una guarnigione di 23,000 uomini, tra i quali molti cannonieri americani e tedeschi.

Cracovia, 28. Telewel che trovasi circondato con 2000 insorti è riescito a schiudersi un passaggio fra le forze russe.

Berlino, 28. Assicurasi che le forze di terra e di mare della Danimarca saranno messe sul piede di guerra.

Livorno, 28. Sono arrivati il principe e la principessa Napoleone; proseguirono per Pisa.

Napoli, 28. Alcuni studenti, unitamente ad altre persone, invasero iersera la tipografia del giornale la *Borsa*, guastandone i tipi. La *Borsa* non comparve stamane.

Dai confini della Polonia, 28. Lo arcivescovo di Varsavia trovasi arrestato nel suo palazzo.

Parigi, 28 *aprile*.

Notizie di Borsa

	aprile 27	aprile 28
Fondi francesi 3 0/0 (*chiusura*)	69 20	69 20
Id. id. . . 4 1/2 0/0	96 50	96 50
Consolidati inglesi . 3 0/0	92 7/8	93 —
Id. id. (*fine maggio*)	— —	— —
Consolid. ital. 5 0/0 (*apertura*)	71 55	71 40
Id. id. (*chius. in cont.*)	71 50	71 65
Id. id. (*fine corrente*)	71 40	71 55
Prestito italiano . . .	72 70	72 70
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare	1392	1390
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	447	456
Id. id. Lomb.-Venete	597	595
Id. id. Austriache	485	495
Id. id. Romane . .	411	412
Obblig. id. id. . .	250	250
Azioni Credito mob. spagn.	922	923

G. ROMBALDO, *Gerente*.

BORSA DI TORINO

28 *aprile* 1863

FONDI PUBBLICI	*Contratti in cont.*	*in liquidazione*	
Consolidato 5 0/0	Matt. .	71 45	71 65 3 1 mag.
FONDI PRIVATI			
Cassa sconto .	Matt. .	— —	298 31 mag.

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI

BOLLETTINO UFFICIALE.

27 aprile.

Consolidati 5 per 0/0, in contanti	71	50
Id. 3 per 0/0, in contanti . .	43	—

E. WOLF Callista

ha trasferto il suo domicilio in via Bogino, n. 2, piano 1°, accanto al caffè Fiorio. Il predetto trovasi in casa dalle 2 alle 3 pomeridiane.

Si pregano i signori associati il cui abbuonamento scade colla fine del corrente mese e coloro i quali desiderano di associarsi, a far pervenire la domanda ed il prezzo d'abbuonamento in tempo, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del giornale.

STAGIONE D'ESTATE

BAGNI DI MARE DI MONACO

STAGIONE D'ESTATE

NUOVA SOCIETA'

GRANDE E VASTO STABILIMENTO di Bagni di mare — *Bagni freddi e caldi* — *Servizio idroterapico* il più completo — I bagni di mare si prendono dal 1° di aprile al 1° dicembre.

Il magnifico *Casino*, recentemente aperto, offre *in qualsiasi stagione dell'anno* agli stranieri tutte le distrazioni ed i vantaggi dei bagni dell'Alemagna.

SALE DI CONVERSAZIONE, da LETTURA, per BALLI e CONCERTI.

SALONE pel *Trenta-Quaranta* e per la *Roulette*. Banco: al *Trenta-Quaranta*, CENTO MILA FR.; alla *Roulette*, CINQUANTAMILA FR.; maximum delle giuocate: SEIMILA FR.

CONCERTO *due volte al giorno*: il mattino sulla piazza dei Bagni; la sera nella gran sala del Casino.

ALBERGHI, VILLEGGIATURE e CASE MOBIGLIATE: prezzi modici.

STAZIONE TELEGRAFICA.

BATTELLI A VAPORE *due volte al giorno* pel servizio da NIZZA a MONACO, andata e ritorno — *Tragitto in un'ora.*

AVVISO AI GENITORI.

NELL'ISTITUTO TECNICO-COMMERCIALE

(Piazza Bodoni, n. 20, in Torino)

diretto dal Cav. **Augusto Heer** si insegnano da parecchi anni e con notevole successo tutte le materie atte a formare abili commercianti ed industriali.

È annesso a questo Instituto un **Convitto** diretto dallo stesso Cav. Heer, nel quale fin d'ora potrebbero essere ricevuti alcuni degli alunni dell'ex-collegio-convitto degli Ignorantelli di Torino.

CIGARETTI POLMONICI

Rimedio sovrano contro l'asma, la tosse convulsiva, l'angina di petto, i catarri bronchiali e polmonari, le oppressioni e le palpitazioni nervose, la raucedine, i mali di denti, le irritazioni dei bronchi e della gola *preparati soltanto alla farmacia inglese di* **P. Paris, 28, piazza Vendôme, a Parigi, 28.**

Prezzo della scatola fr. 4 e 10.

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi nelle principali farmacie d'Italia.

PATE PECTORALE DE REGNAULD AINÉ

La **PASTA PETTORALE** di *Regnauld Maggiore* è dal 1820 di un uso popolare in Francia contro i *raffreddori*, il *catarro*, il *grippe*, la *raucedine* e l'*irritazione di petto*. Veggasi la dichiarazione autentica del sig. **Parise**, medico degli ospedali di Parigi e segretario perpetuo dell'Accademia di medicina, che è unita alle scatole. — Se ne prende un terzo ogniqualvolta si prova il bisogno di tossire o di espettorare.

Prezzo: 1 fr. la 1/2 scatola, 1 75 la scatola.

L'etichetta porta la firma di **Regnauld Ainé.** — Deposito generale, *rue Caumartin*, 45, a Parigi. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendesi: *Genova*, Lertora, Bruzzo; *Milano*, Zanetti, e presso le principali farmacie d'Italia.

NON PIU' MEDICINE.

Perfetta salute ricuperata senza medicine, nè purghe, nè spese

---

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY

di LONDRA

economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastrite, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, giandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi di stomaco, ogni disordine del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, flati (compagnone), malattie cutanee, eruzione, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgie, sangue viziato, idropisie, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. È anche la migliore nutrizione per lo svezzare bambini e fanciulli deboli.

ESTRATTO DI 58,000 GUARIGIONI: — N. 58316, la signora marchesa de Brehan, di Parigi, di sette anni di terribile mal di nervi, insonnia, malinconia e disgusto della vita — N. 52034, il signor duca de Pisakow, marresciallo di corte, d'una gastrite — N. 50416, il sig. conte Stuart de Decies pari d'Inghilterra, d'una dispepsia (gastralgia) con tutte le sue concomitanti miserie nervose, spasimi, granchi, nausee, dolori di petto e fra le spalle — N. 47424, E. Jacobs di 40 anni di terribile mal di nervi indigestioni, eruzioni, convulsioni, malinconia — N. 49812, Maria Joly, di costipazione, indigestione, nevralgia, asma, tosse, flattulenza, spasimo e nausee di 30 anni — N. 50419, il capitano Allen, d'epilessia — N. 38-418, il dottor Winsler, di granchi, spasimi, cattivi digestioni e vomiti giornalieri — N. 51358, M. W. Patching, di emorroidi — N. 41408, Mad.me Michelle Zeguers, di tisi dichiarata incurabile — N. 46870, sig. Roberts, d'una consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni — N. 48412, la signora contessa di Castle Stuart, di nove anni d'irritazione orribile di nervi che allenava la mente — N. 44816, il signor arcidiacono Alex. Stuart, di tre anni di terribili tormenti di nervi, di reumatismo acuto, insonnia e disgusto della vita — N. 42340, M. G. Hoocke, di scrofole — N. 46619, Madame Woodhouse di nausee e vomiti durante gravidanza — N. 46310, il sig. medico dottore Martin, d'una gastralgia, irritazione di stomaco, che lo faceva vomitar da 12 a 16 volte al giorno durante otto anni.

DEPOSITI: *Ancona*, A. Sabattini e C.; Cottimarieri e Pellegrini; Bettinelli. *Bergamo*, L. Terni. *Bologna*, E. Zarri. *Brescia*, L. Gaggia. *Como*, Pigliardi. *Lodi*, D. Moroni. *Firenze*, G. Ca Rose, via della Spada, droghiere e S. Rowe, via Cerbiani, 4090. *Livorno*, fratelli Henderson. *Milano*, Zanoni e Barbetta: Cesare Bonacina, contrada S. Margherita, 4125; P. Poli; G. Cantamasio; L. Nava; G. Piraghi; A. Falciolo. *Napoli*, fratelli Hermann, largo del Castello, 72, 73 e 74; Giuseppe Kernot. *Padova*, Ronzoni. *Parma*, Sergio Dall'Aglio. *Piacenza*, Zanoni, farm. *Torino*, G. B. Ferrero, via Provvidenza, 54; Giovanni Achino; Cosola, farm. Giuseppe Vinardi; Deriobla, via Nuova Orgiola via *Trieste*: Zanetti, farm.; *Verona*: Fenzigo e P. Ponci, farm., e presso tutti i droghieri e farmacisti

CASA BARRY DU BARRY e C., 77, Regent-street, Londra; e 26, place Vendôme, Parigi

PREZZI DELLA **Revalenta Arabica** IN ITALIA

in scatole di latta involte in carta stampata col sigillo della Casa, senza di che non possono essere genuine.

Il cassettino del peso di lib.	1/2	tratta fr.	2 50	Qualità sopraffina	
»	»	1	» 4 50	Il cassettino del peso di lib.	fr. 10 50
»	»	2	» 8 »	»	3 » 18 »
»	»	3	» 11 50	»	5 » 33 »
»	»	5	» 16 »	»	10 » 63 »

Si abbia cura di evitare le false imitazioni avvelenate offerte da gente immorale e sotto nera alquanto analoghi. Si chieda la *Farina di salute* REVALENTA ARABICA di DU BARRY, munita del sigillo *Barry du Barry e C.*, 77, Regent-street, Londra, sopra ciascuna scatola, e non a quei certi altri altra farina di salute. Si evitino i mascalzoni del contraffacenti e si rifletta in mente che colui che s'inganna sopra un articolo non merita la confidenza per alcun'altra mercanzia

Vendesi anche in Torino all'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

TOPICO PORTOGHESE

C. ROUXEL

32, rue Culture Ste Catherine, 32, Paris.

Le spelature dei cavalli e le ferite prodotte dai fornimenti sono guarite in pochi giorni, e senza interrompere il lavoro, dal *Topico Portoghese*. — Prezzo fr. 8.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, in Torino, via dell'Ospedale, n. 5; Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205.

SPECIALITÀ DE-BERNARDINI (Effetti garantiti)

MEDICINA DI FAMIGLIA

SCIROPPO COMPENSATORE DELLA SALUTE.

ANTIBILIOSO E DEPURATIVO DEL SANGUE. Espelle gli UMORI ACRI, MUCOSI, ERPETICI, PODAGRICI, SIFILITICI, ecc., a base di Salsapariglia con tritura. — Prezzo fr. 3 la bottiglia con istruzione. — Deposito generale a Genova alla farm. BRUZZO. Succursale a Torino, CRESOLE, farm. in via Barbaroux. Parmali: DEPANIS, TARICCO già BARBIE, e nelle principali farmacie d'Italia.

AVVISO

CAFFÈ DEL GIARDINO PUBBLICO

Questa sera alle ore 6 1/2 vi sarà musica a grande orchestra.

D'affittare pel 1° prossimo ottobre in via S. Chiara, 32.

1° Appartamento di 8 camere al 2° piano.
2° Altro di 7 camere al 3° piano, con scala interna di comunicazione;
3° Scuderia a tre posti, due rimesse, fenile e camera con soppalco.

Visibili dalle 2 alle 4 pomeridiane.

LETTI in FERRO verniciati alla genovese, con pagliericcio a doppio elastico, imbottiti, di metri 0,90 di larghezza e 2 di lunghezza, garantiti, a L. 50 cad. a pronti contanti. *Festa Teobaldo*, fabbr. via Lagrange, 2, piazza Bonelli, casa Calosso (Affrancare).

UTILE A TUTTI -- ANNO 4°

Tela e sacchi antisettici preparati chimicamente, garantiti efficacissimi per preservare gli oggetti di lana e pellicerie dalle tignuole (camole). Preparazione e vendita presso il chimico Luigi Podio, via Orfane, 26, piano 1°, oppure presso l'Agenzia Franchi.

Il-meglio alla Società de'le Scienze di Parigi.

NON PIU'

CAPELLI BIANCHI

MELANOGENE

TINTURA PER SCELLERIA

DI DICIOLMANE alsé, di BOUEN

Per tingere all'**instante in ogni colore** i capelli e la barba senza pericolo per la **pelle** e senza alcun odore. Questa tintura è **superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.**

Deposito a PARIGI, rue St-Honoré, 207.

PREZZO 6 FR.

Deposito centrale a Torino, presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5, e presso i principali parrucchieri e profumieri delle città d'Italia.

PORTAVOCE IN MINIATURA D'ABRAHAM

SORDITÀ.

Nuova scoperta di un apparecchio acustico

Questo apparecchio sorpassa in efficacia tutto ciò che è stato prodotto per l'allevamento di questa infermità. Modellato sull'orecchio, color carne, ed impercettibile, non avendo che un centimetro di diametro, piccolo oggetto agisce nondimeno sì potentemente sull'udito che l'organo il più difettoso riprende le sue funzioni. Insonna questa scoperta offre tutti i vantaggi possibili relativi a questa terribile malattia.

Gli apparecchi possono essere inviati, qualunque sia la distanza, col loro astuccio e colle loro istruzioni, non che una quantità di attestati sopra la loro efficacia.

Il prezzo è di **15 franchi** il paio in argento; **20 fr.** il paio in argento dorato.

Spedizione in provincia contro vaglia postale di fr. 16 e 22.

Indirizzarsi (franco) al sig. **Abraham**, Champs-Elysées, a Parigi, od all'Agenzia **D. Mondo**, in Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

SPRANGHETTA IDRAULICA

di BELICARD

onorata da otto medaglie

e da tre menzioni onorevoli,

per la conservazione dei vini, birra, ecc. che si estraggono dalle botti per l'uso giornaliero. Ciò che generalmente cagiona l'alterazione delle bevande è il loro permanente contatto coll'aria necessaria per potere estrarne dalle botti. Mediante questo ingegnoso strumento si può estrarre dalle botti il liquido che contengono senza lasciarvi introdurre dell'aria e senza che il vino, la birra, ecc. siano soggetti ad alcun deterioramento. — Prezzo coll'istruzione fr. **1 75** — Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dello Spedale, 5. (Spedizione in provincia.)

Tip dell'*Opinione* diretta da C. Carbone.

CAFFÈ DEL GIARDINO PUBBLICO

Si annunzia al Pubblico Torinese l'apertura di esso Caffè con servizio all'uso di Parigi. Non verrà trascurata cosa alcuna perchè il servizio nulla lasci a desiderare in precisione, eleganza e squisitezza.

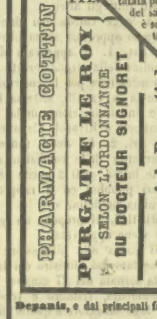
Allo scopo di risparmiare agli accorrenti le ripetute chiamate de' garzoni e di ovviare ai ritardi e confusioni che sogliono incontrarsi nelle occasioni di grande affluenza, si è stabilito che gli avventori paghino anticipatamente l'importo della loro consumazione. Si spera che le premure saranno apprezzate dal gentile Pubblico Torinese e secondate da numerosa affluenza.

AVVISO ALLA GUARDIA NAZIONALE

Kepi, Berretto, Giberna, Spallino, Bertella pel fucile, Fodero per baionetta, Cinturino di bufalo e Cravatta nera, il tutto per **L. 11.** — Presso ***ANDREA MENZIO***, Cappellaio, via Doragrossa, n. 8, Torino.

DEI GENUINI RIMEDII LE ROY.

DI SIGNORET, unico successore, rue de Seine, 51, PARIS.



I vomitivi e purganti Le Roy, liquidi o in pillole, tanto conosciuti da tutti e che godono di una voga incontestabile, la quale è dovuta all'efficacia ben constatata per la guarigione di tutte le malattie, mentre sono il miglior depurativo del sangue, sono di facile amministrazione, e perseverando nella cura si è sempre sicuri di ottenere una guarigione radicale, a meno che trattisi di *malattie incurabili*. Ogni bottiglia di cui qui contro si rappresenta parte dell'etichetta è sempre accompagnata da un'istruzione che si deve richiedere, la quale indica il metodo da seguirsi.

Ma il credito che gode questo prezioso medicamento ha tentato un gran numero di falsificatori, i quali sotto il nome di **Le Roy**, vendono un'infinità di preparazioni spesso nocive; per conseguenza si dovrà esigere del **vero Le Roy** la cui etichetta come contro, porta la mia signatura unita a quella di Le Roy ed è impressa su fondo arabescato in giallo, e nell'impasto stesso della carta il mio nome **Signoret.** Per accertarsi di questo bisogna staccare la Etichetta. In oltre ogni bottiglia porta a traverso del turacciolo una fascia col timbro DEL GOVERNO FRANCESE. Tutte quelle che non fossero contraddistinte dai predetti segni sono da rifiutarsi

Agente Commissionario in **Torino, D. MONDO**, via dell' Ospedale, n° 5. In **Napoli**, stessa Casa, strada Toledo, n° 205. Vendita al minuto in **Torino** dai farmacisti **Bonnani** e **Depanis**, e dai principali farmacisti delle altre città d'Italia.

Contro invio al dottore SIGNORET di valori per 200 fr. almeno a pochi giorni di data accettabile in Parigi, si spedisce alle migliori condizioni.

Dottor Medico e Farmacista, unico successore di Le Roy, rue de Seine, 51, Paris.

PILLOLE CRONIER

di joduro di ferro e di chinino inalterabili, *senza odore nè sapore.*

Se ne fa uso con gran vantaggio nella cura dei flussi bianchi, nella soppressione dei mestrui o mestrui difficili, nei dolori di stomaco, digestione lenta, per il gozzo e tutti gl'ingorghi del collo; negli induramenti indolenti, nell'anemia, in tutte le affezioni del cuore, lo stacelo, le alterazioni del sangue, il rachitismo, la carie, la diatesi tubercolosa, la tisi polmonare, la laringea e ostruzioni, la diatesi cancerosa e putrida, ed in tutti gli accidenti sifilitici.

Agente commissionario D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita al minuto: Torino, da Depanis e da Bonzani, farmacisti, e nelle principali farmacie d'Italia.

SCIROPPO DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

Di **J.-P. LAROZE**, chimico, farmacista della Reale superiore di Parigi.

Questo Sciroppo regolarizzando le funzioni dello stomaco e delle intestina, scaccia quel malessere proteiforme e fa sparire le malattie di cui è il precursore. Medici e malati hanno riconosciuto che esso ristabilisce la digestione, togliendo quel senso di peso allo stomaco, che esso calma le emicranie, gli spasmi e i crampi, effetti di digestione stentata. Il suo gusto gradevole, e la facilità colla quale lo si sopporta lo fecero adottare come lo specifico per eccellenza nelle malattie nervose, gastriti, gastralgie, coliche di stomaco o di ventre, palpitazioni, mal di mare e vomiti nervosi. La sua efficacia sulle funzioni assimilatrici è tale che le sommità mediche lo hanno adottato come l'eccipiente reale dei due principali agenti terapeutici, il **joduro di potassio** e il **Proto-Joduro di ferro**, avendo constatato che sotto la sua influenza, il *primo* perde la sua azione irritante, e il *secondo* la sua azione astringente.

Prezzo: 5 fr. la boccetta.

SCIROPPO DEPURATIVO

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

AL IODURO DI POTASSIO

Il iodure di potassio, amministrato in soluzione o sotto forma solida cagiona sì malato una grande ripugnanza e produce dei accidenti che si è costretti di rinunciare a questo medicamento così efficace. Preso col Sciroppo di scorze d'arancio esso non produce più gastralgie nè sconcerti intestinali, e ricevè questo salvo-condotto, si possono fare senza interruzione cure depurative nelle affezioni scrofolose, tubercolose, cancerose e in quelle secondarie o terziarie, anche reumatismali, di cui è lo specifico il più certo. Il medico può prescriverne la dose a volontà.

Prezzo: 6 fr. 50 la boccetta.

SCIROPPO FERRUGINOSO

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

AL PROTO-IODURO DI FERRO

Lo associare il sale ferruginoso al Sciroppo di scorze d'arancio è tanto più razionale, in quanto che questo Sciroppo adoperato da solo per stimolare l'appetito, attivare la secrezione del sugo gastrico e, per conseguenza, regolizzare le funzioni addominali, neutralizza gli effetti agradevoli (pesantezza di capo, stitichezza, dolori epigastrici) dei ferruginosi e dei joduri nello stesso tempo che ne facilita l'assorbimento. Diciolto nel Sciroppo, lo si prende e si tollera facilmente trovandosi allo stato puro il più assimilabile; nei colori pallidi, perdite bianche, anemia, affezioni scrofolose, e cachettismo, la cura si può protrarre lungo. Prezzo: 6 fr. 50 la boccetta.

I Sciroppi di **J.-P. LAROZE** sono contenuti in boccette speciali (e non mai in nezze bottiglie nè in forma cilindrica). Spidizioni: Casa **J.-P. LAROZE**, rue de la Fontaine-Molière, 39 *bis*.) Deposito generale: farmacia Laroze (rue Neuves-Petits-Champs, 26), e presso tutte le farmacie di Francia e dell'estero.

Specificare la lingua nella quale si desiderano le istruzioni che accompagnano ciascun prodotto.

Agente commissionario in **Torino, D. MONDO**, via dell' Ospedale, n. 5.

In **Napoli**, stessa Casa, via Toledo, n. 205.

Vendonsi in *Torino* dai farmacisti Bonzani, Depanis; *Milano*, D. Alemani, Biraghi-Ravizza, Zanetti; *Brescia*, Soncini e Pilonj; *Genova*, Lertora, Bruzzo; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Vercelli*, Bertelli; *Sassari*, Sollinas; *Firenze*, Pieri; *Trieste*, Serravallo; *Verona*, Frisi; *Bologna*, Veratti; *Modena*, farm. S. Geminiano; Rome, Steinberghi; *Ancona*, Collamarini; *Torre Pellice*, Masten, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.